

# “Il ruolo di Torino decisivo per la ripresa dell'Italia”

## Il ministro Fornero: ma lo Stato non può sostituirsi all'impresa

MAURIZIO TROPEANO

«Per la prima volta una donna assume la presidenza degli industriali di Torino. È un fatto importante anche perché l'andamento economico di quest'area sarà decisivo per l'Italia». Il ministro del Welfare, Elsa Fornero, saluta così l'elezione di Licia Mattioli alla presidenza dell'Unione Industriale di Torino. Il ministro interviene in video-conferenza anticipando l'intervento dell'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne. Alle sue riflessioni, che non negano le difficoltà dell'economia, il ministro fa accompagnare segnali di ottimismo legati «non solo alla funzione ministeriale ma anche al fatto che ci sono persone che hanno deciso di farsi carico dei problemi del paese». Per questo si dice convinta che ci «stiamo sperabilmente lasciando alle spalle la crisi anche se i segnali di ripresa sono ancora incerti».

Ma perché il ruolo di Torino è decisivo per l'Italia? Il mi-

nistro lo spiega così: «Quali che siano le prospettive di medio-lungo periodo, nel breve periodo solo uno scatto dell'industria, in particolare di grandi e medie dimensioni, può garantire all'economia italiana di tornare a crescere a ritmo accettabile. Per questo l'apporto di Torino e del Piemonte appare fondamentale». Il governo, infatti, «non può accendere la scintilla della crescita, men che mai usando come leva la spesa pubblica, ma può solo accompagnare la crescita». Fornero ha spiegato che lo Stato non ha intenzione di sostituirsi agli imprenditori anche perché in questo momento «il governo non può ridurre in maniera sensibile il carico fiscale né il cuneo fiscale, può però creare condizioni dei conti pubblici che garantiscano quando la ripresa si affermerà i pre requisiti per una maggiore competitività e una più sostenuta dinamica della produttività».

Il ministro del Welfare parla anche di Fiat spiegando che «il governo ha apprezzato la ribadita volontà dei vertici Fiat di continuare ad essere una presenza fondamentale nel pano-

rama industriale del Paese e di farsi carico dei problemi occupazionali dei suoi lavoratori». E nel pomeriggio a margine di un convegno a Roma spiegherà: «Bisogna lavorare insieme per fare in modo che la capacità produttiva in eccesso venga indirizzata magari verso produzioni destinate alle esportazioni senza perdita di posti di lavoro, senza perdita delle preziose competenze anche a livello di operai che abbiamo in questo ambito».

Ma Torino non è solo Fiat. Lo spiega nel suo intervento d'insediamento Licia Mattioli: «Il progetto Smart City può diventare una nuova frontiera di aggregazione della città. Può essere il traguardo per far convergere gli sforzi verso un obiettivo di modernizzazione e innovazione condiviso sia dalla città che dalle sue imprese». Ecco perché «abbiamo offerto al sindaco la nostra disponibilità, che è stata accolta, a svolgere un ruolo di promotori all'interno della Fondazione Smart City». Giudizio positivo anche - «vanno nella giusta direzione» - sulle piattaforme tecnologiche e i poli d'innovazione «su cui stiamo

lavorando con la Regione da tempo e ne sono dimostrazione i successi conseguiti dal nostro polo per la meccatronica».

La leader degli industriali risponde così alle sollecitazioni di collaborazione che sono arrivate dal sindaco Piero Fassino e dai presidenti della Regione, Roberto Cota, e della provincia, Antonio Saitta. Secondo Mattioli, infatti, «il nostro territorio ha tutte le potenzialità per essere artefice della “nuova rivoluzione industriale” centrato sul modello della “manifattura intelligente”».

Ma è chiaro che il futuro non può fare a meno della Fiat. Lo spiega il presidente del Piemonte, Roberto Cota, commentando l'intervento dell'Ad della Fiat: «Ognuno ha il suo ruolo: io faccio il presidente della regione e dico che la Fiat ha un debito di riconoscenza verso questo territorio». E aggiunge: «Questa considerazione prescinde da ogni altro ragionamento sulla competitività e parte dal presupposto che l'azienda Fiat ha avuto molto in passato. Oggi come ha detto Marchionne la Fiat sta bene e quindi penso possa essere in grado, in un momento di difficoltà per noi, di ripagare questo debito di riconoscenza».

**Licia Mattioli: Smart City può diventare una nuova frontiera di aggregazione**



## È rimasta solo la MiTo

A Mirafiori la produzione, cessata quella di Musa e Idea, s'è ridotta a quella della MiTo

